

**AUDIZIONE COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI
(Torino, 22 aprile 2024)**

Un sentito ringraziamento per l'invito a partecipare all'audizione del 22 aprile scorso in merito all'indagine conoscitiva sulla determinazione e attuazione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP) concernenti i diritti civili e sociali.

Un passaggio cruciale per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario nel cui merito abbiamo già avuto modo di portare un nostro contributo, insieme con le altre Associazioni Artigiane (Cna e Casartigiani), in occasione di un'audizione informale indetta dalla 1° Commissione Affari costituzionali del Senato nello scorso mese di maggio 2023.

Un contributo con cui abbiamo espresso il nostro apprezzamento per l'intento del Governo di voler dare attuazione al Titolo V della Parte seconda della Costituzione, come modificato dalla revisione costituzionale del 2001, e con cui abbiamo cercato di evidenziare gli aspetti che più afferiscono al mondo delle imprese -in particolare il comparto dell'artigianato e delle piccole imprese ovvero la stragrande maggioranza delle aziende italiane- e gli aspetti che più impattano sui territori in cui le stesse operano.

Imprese che chiedono una riforma dalla quale derivi una migliore efficienza e qualità dei servizi pubblici a livello locale improntata alla semplificazione, celerità e sburocraizzazione all'insegna della responsabilizzazione della governance regionale, in un quadro di politiche nazionali finalizzate alla crescita e alla competitività e ispirate alla sussidiarietà tra i territori.

In questo quadro, la declinazione dell'art. 116, comma 3 della Costituzione costituisce un tassello di un mosaico più ampio e articolato che deve puntare a rafforzare l'intera struttura amministrativa, economica e sociale del Paese, colmando i divari territoriali che frenano il livello di crescita potenziale dell'Italia. Un mosaico che non è facile da comporre, a maggior ragione dovendo rispettare la tempistica imposta dal PNRR.

Si ritiene doveroso evidenziare, senza entrare nel merito delle argomentazioni di dettaglio, che per le imprese gli obiettivi generali da perseguire sono:

- **Equità fiscale:** ridurre il carico fiscale complessivo sulle imprese e sui cittadini, gravati da un'elevatissima tassazione attraverso una più capillare ed efficace lotta all'evasione.
- **Qualità dei servizi della Pubblica amministrazione:** che, nonostante l'alta spesa pubblica, mostra forti criticità: secondo la rilevazione di Eurobarometro il 61% dei cittadini italiani non ritiene buona l'offerta dei servizi pubblici, diciassette punti in più del 44% della media europea, collocando l'Italia al 24° posto per qualità dei servizi pubblici. E una migliore qualità non può che passare da:
 - minore burocrazia e semplificazione: secondo l'indicatore di pressione burocratica sulle imprese -che sintetizza il grado di esposizione delle imprese alla complessità delle procedure amministrative, alla legislazione e alle politiche in continuo cambiamento, al peso delle aliquote fiscali e alle normative restrittive in materia di lavoro- l'Italia si colloca al 1° posto tra i 27 Paesi UE, davanti a Grecia, Francia e Romania;

**Associazioni
Federate**

ALESSANDRIA
Spalto Marengo
Palazzo Pacto
Tel 0131/28.65.11
Fax 0131/22.66.00
e-mail
infoartigiani@confartigianato.it

ASTI
P.zza Cattedrale, 2
Tel 0141/59.62
Fax 0141/59.97.02
e-mail
info@confartigianatoasti.com

BIELLA
Via Galimberti, 22
Tel 015/855.17.11
Fax 015/855.17.22
e-mail
biella@biella.confartigianato.it

CUNEO
Via 1° Maggio, 8
Tel 0171/45.11.11
Fax 0171/69.74.53
e-mail
confartcn@confartcn.com

**PIEMONTE ORIENTALE
(NO-YCO-VC)**
Via S. F. d'Assisi, 5/d
Tel 0321/66.11.11
Fax 0321/62.86.37
e-mail
info@artigiani.it

TORINO
Largo Turati, 49
Tel 011/506.21.11
Fax 011/506.21.00
e-mail
info@confartigianatorino.it

- migliore accessibilità: il ritardo digitale amplifica gli effetti negativi della burocrazia; infatti, per intensità della relazione digitale con la PA l'Italia si colloca al 25° posto nella UE a 27;
- maggiore snellezza delle procedure e loro uniformità.

Tutte sfide che l'Italia si è data e che devono trasferirsi dalla carta ai fatti, evitando che semplicemente vengano trasferite le carte da una scrivania ad un'altra e, soprattutto, evitando che si aggiunga ulteriore carta alla carta, come avverrà verosimilmente con l'introduzione della patente a crediti nei cantieri.

In merito al tema dell'audizione ovvero alla definizione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale (LEP) che costituisce 'condicio sine qua non' per l'attribuzione dell'autonomia differenziata, sarebbe utile avere maggiori informazioni di dettaglio e più tempo per poter valutare le prime risultanze del lavoro svolto dalla Cabina di regia.

Un lavoro di fondamentale importanza che già ha portato ad escludere l'applicabilità dei LEP in alcuni ambiti di diretta importanza per le imprese e alla necessità di ulteriori approfondimenti e/o chiarimenti normativi in altri.

Il lavoro della Cabina di regia sta alla base della predisposizione degli schemi di DPCM con cui determinare, anche distintamente, i LEP e i relativi costi e fabbisogni standard nelle materie rilevanti ai fini dell'autonomia differenziata, da adottare previa deliberazione del Consiglio dei ministri e intesa in Conferenza unificata.

Quello che si delinea è un quadro frammentato ed eterogeneo ulteriormente complicato dalla necessità di determinare in parallelo i fabbisogni finanziari e i costi standard per i LEP e come, successivamente, poterne monitorare andamento ed effetti e, soprattutto, apportare gli adeguati correttivi, ove necessario.

Lo stretto legame fra LEP e fabbisogni finanziari impone uno stretto coordinamento e continue sinergie fra scelte tecniche e decisioni politiche perché dall'interazione delle une con le altre dipende la tenuta del bilancio.

Alle strutture tecniche spetta il compito di suggerire le metodologie di calcolo più adeguate sulla base delle caratteristiche delle prestazioni e delle informazioni disponibili e di fornire una quantificazione degli oneri finanziari in maniera chiara e trasparente; agli organi politici spetta, invece, tenendo conto di questi elementi, la scelta delle priorità e del livello dei fabbisogni sulla base delle risorse disponibili.

Una stretta interazione che rende difficile giudicare separatamente le une dalle altre. Per questo anche i nostri contribuiti, in rappresentanza delle imprese, non possono che passare da una adeguata conoscenza della metodologia e dei criteri posti a base delle scelte tecniche proposte dalla Cabina di regia.

Per quanto riguarda la Regione Piemonte la principale scelta politica di intraprendere il percorso dell'autonomia differenziata è stata presa da tempo e senza che ci siano state molte occasioni di confronto sul tema.

Pur non nascondendo alcune preoccupazioni riteniamo che la nostra Regione possa pervenire ad un significativo risultato sul tema dell'autonomia differenziata, favorendo un'equilibrata sintesi tra efficacia, solidarietà e sussidiarietà, e dimostrando che le differenze regionali possono essere anche un elemento di potenzialità e complementarità.

Con il supporto del nostro Ufficio Studi nazionale di Confartigianato Imprese stiamo cercando di leggere, con gli occhi delle imprese che rappresentiamo, il contesto della finanza pubblica e gli scenari che si potrebbero prefigurare; in proposito abbiamo elaborato alcune evidenze sul perimetro della spesa pubblica attraverso l'osservazione di 25 indicatori che ci aiutano a leggere il posizionamento delle Regioni su vari aspetti anche attinenti alle suddette materie.

Indicatori che ci piacerebbe poter rivedere alla luce delle risultanze dei lavori della Cabina di regia e delle scelte metodologiche adottate nelle elaborazioni al momento fatte cercando di dare un nostro contributo -di parte datoriale- alla componente 'tecnica' del lavoro da fare sui LEP.

Condividere le scelte metodologiche di analisi e di calcolo è un ottimo presupposto per valutare le successive scelte politiche e per aiutare un percorso basato sulla condivisione e compartecipazione.